



## Rassegna Stampa

**UNIONE RENO GALLIERA**

CORRIERE DELLA SERA L. <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">Dialogo tra conchiglie, petali e fili di ferro</a> <i>di ANDREA FANTI</i>	<i>a pag 29</i>	pag. 3
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">Protezione Civile Record di iscritti al campo giovani</a> <i>di Carlo Rodolfi</i>	<i>a pag 26</i>	pag. 6
LIBERO <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">Lettere - L'opera controversa al Mambo di Bologna</a> <i>di POSTA DAI LETTORI</i>	<i>a pag 23</i>	pag. 7
NUOVA FERRARA <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">Addio Silvia, atleta capace di superare i limiti = Per la scomparsa di Silvia un cordoglio senza fine</a> <i>di Sergio Armanino</i>	<i>a pag 35</i>	pag. 8
NUOVA FERRARA <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">Per la scomparsa di Silvia un cordoglio senza fine</a> <i>di Sergio Armanino</i>	<i>a pag 35</i>	pag. 11
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">Un campo estivo per piccoli grandi poeti</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 14
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">«Fiore, l'uomo che guarda passare i film alla Puccini "Dal bar ne ho visti mille"»</a> <i>di Giorgio Burreddu</i>	<i>a pag 11</i>	pag. 15
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">La sagra parrocchiale di Bazzano per sostenere le attività pastorali</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 41</i>	pag. 17
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">«&lt;&lt;Cuccioli gettati lungo una strada&gt;&gt; = Cuccioli gettati lungo le strade «Scatoloni e cani senza chip Salvataggi all'ordine del giorno»»</a> <i>di Mario Bovenzi</i>	<i>a pag 30</i>	pag. 18
RESTO DEL CARLINO IMO.. <i>del 24 ago 2025</i>	<a href="#">Eccellenza, l'Osteria Grande nel girone delle stelle</a> <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 61</i>	pag. 21

**Pier Paolo Calzolari**, presenza fondamentale nell'Arte Povera, propone a **Torino** una ventina di opere (dieci del 2025).  
«I miei lavori hanno delle pretese, devono essere curati e amati, chiedono una partecipazione del visitatore»

# Dialogo tra conchiglie, petali e fili di ferro

dal nostro inviato a Torino ANDREA FANTI

**H**ypnos è il titolo della mostra più recente di Pier Paolo Calzolari (Bologna, 1943), una ventina di opere pittoriche nelle quali materiali e oggetti dalla delicata fisicità interagiscono con gli spazi della Galleria Franco Noero a Torino. Questi dipinti fluttuano con una leggerezza che sembra della stessa materia dei ricordi. Le opere vivono in una dimensione propria, estranea alla logica temporale, la datazione del quadro perde di significato davanti alla potenza del segno che esprime. Conchiglie, petali, lumini sono una presenza discreta che si armonizza delicatamente alle superfici di sale e pigmento dalle cromie intense dando vita a sorprendenti incantesimi.

Per l'artista gli oggetti hanno una voce, bisogna ascoltarla per carpirne i segreti, per conoscere il mondo; Calzolari ha sempre lavorato sulla compresenza di oggetti creando enigmi poetici senza risposte, inventando esperimenti alchemici nei quali la brina non è altro che l'idea del bianco assoluto e il piombo acquista la leggerezza del drappo.

Anche le componenti naturali — per esempio le foglie di tabacco o le piume — vanno ascoltate, diventano parte integrante del lavoro, come *tableau vivant*, si tratti di nature morte o di opere con esseri viventi: pavoni bianchi, boxer albi, modelle o un saltimbanco mangiafuoco.

Le opere dell'artista non sono mai decorative, si affermano nello spazio del reale o nello spazio del quotidiano, lo abitano, meglio: lo vivono. «Con *Hypnos* mi interrogo sulla perdita totale — racconta Calzolari a «la Lettura» — è una specie di malia, dunque una forma di sottrazione emotiva che cancella la memoria e la fa riemergere in modo inaspettato. Sicuramente è il proseguo di un dettaglio del mio lavoro, un momento di riflessione rispetto all'ultima mostra, è un'idea che parte da lontano, da un tema a me molto caro, quello dei valori plastici».

Considerato uno dei migliori artisti in Europa dal dopoguerra, Pier Paolo Calzolari si è imposto da subito per la capacità di far dialogare la pittura e la scultura creando situazioni ed eventi coinvolgenti per il pubblico, dalla forte carica emotiva. La sua è una presenza fondamentale nel movimento dell'Arte Povera, ma si dichiara subito decisamente critico verso le avanguardie che rivendicano rivoluzionari cambiamenti e la rottura netta con il passato. Instancabile nella ricerca radicale di un'arte che supera sé stessa, negli anni ha realizzato opere complesse che toccano le corde più intime di chi guarda, in un gioco che lui definirebbe una poesia del canto sospeso. Non ha mai cercato il porto sicuro della galleria accogliente e non si è costretto alla ripetizione di sé stesso, al contrario si è sempre lanciato in acrobatici esperimenti di volo senza rete. Le opere, in mostra a Torino, riguardano un ventennio di lavoro e rivelano una coerenza e un percorso lineare, anche di tipicità formale, che non è stile, mai, è lo sviluppo del pensiero dell'arti-

sta. «Alla fine degli anni Novanta decisi che era impossibile continuare con queste forme di avanguardia che erano il concettualismo, il minimalismo, un'arte poverista che diventava o accademia o avanguardia inutile — riprende l'artista — perché il concettualismo si mostrò già da allora auto ripetitivo, ma non significativo. Così cercai, dando i titoli indicativi *Valori Plastici* alle opere, di suggerire che era il momento di chiudere con queste discussioni, diciamo eversive, queste situazioni reiterate, nei confronti della pittura e dell'arte figurativa».

Calzolari ha realizzato negli anni lavori



Peso:87%

legati a questa tematica, anche se all'epoca non molti hanno capito la sua dichiarazione esplicita. L'opera esposta a Torino, *Valori Plastici C* (2005), è un quadro d'insieme puro e scarno, un grande dipinto rosa, sul piano del tavolo un drappaggio ricoperto di brina, un uovo, una sfera nera, un'asta di legno, del filo di ferro e un tappeto di piombo sul pavimento. L'installazione rivendica la totale inosservanza dei confini. Un'opera che rende

omaggio al realismo magico di Felice Casorati, mentre il pallore di alcune tempe al latte con sagome di bottiglie stilizzate o i due contenitori per liquidi in rame davanti alla grande tela bianca tempestate di fiori rivelano una presenza in controluce di Giorgio Morandi. Sono dialoghi silenziosi, epifanie o segrete dichiarazioni che si manifestano con pudore. L'idea del colore è veramente tonale, crome delicate si alternano con esplosioni monocromatiche che rivelano piogge di pastello a olio tono su tono; un grande

campo giallo (*Senza titolo*, 2021) fa da sfondo a una calla tracciata con pastello à l'écu rosso; ancora un fiore ospita una conchiglia, armonioso contrasto di natura disegnata e natura oggettiva.

G

«Il problema dei miei lavori è che hanno delle pretese — continua l'artista — devono essere curati e amati, presuppongono presenze che chiedono una partecipazione da parte dell'altro, perché entrano nello spazio del giornaliero. Invadono il reale, in qualche maniera». Con la sua interpretazione francescana dell'arte, Pier Paolo Calzolari include nella palette dell'artista gli elementi della natura, *sor'acqua e frate foco*, in una visione laica che pervade la sua opera di valori teatrali e performativi.

Fino dalle prime azioni, a Bologna dal 1965 al 1968 allo studio Bentivoglio, ha rivelato un talento carismatico nel coinvolgere emotivamente gli spettatori mutandoli in testimoni del contemporaneo irri-

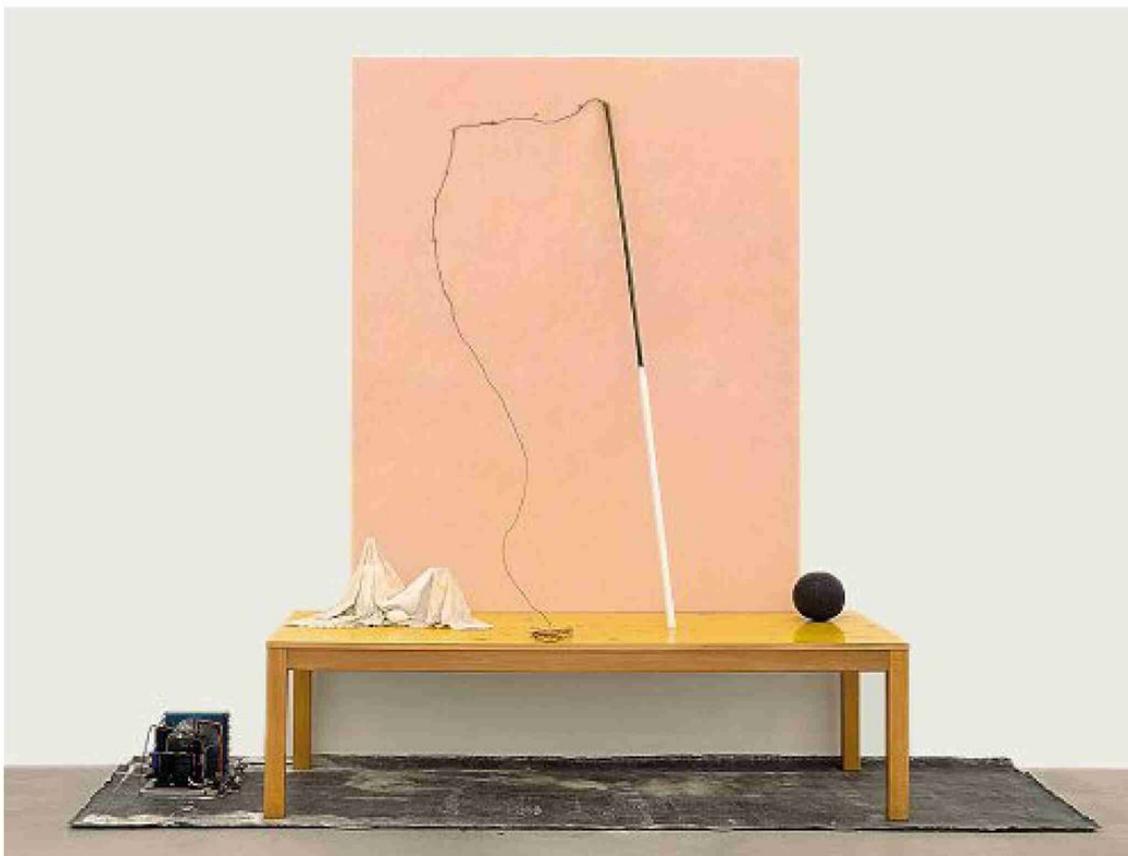
petibile. Sperimentando la scultura attiva e l'ambiente come parte di un insieme organico, che comprende pittura e teatro in un'azione corale, ha espresso l'urgenza di raccogliere le tracce di una vasta umanità e restituirla in forma di intensa ermetica poesia.

Calzolari non ha mai accettato i confini e le barriere, anche queste ultime opere evadono dalla bidimensionalità della tela, ci sussurrano emozioni, cercano di scavare nel profondo, esplorando altri orizzonti. L'atmosfera è magica in *Nachtmusik fur Karine*, il vaso di porcellana posto a terra davanti al quadro ci restituisce una scena domestica in contrasto con la brezza notturna che ispira il dipinto scuro nel quale filamenti e puntine da disegno colorate trasmutano in una fioritura che celebra la bellezza della figura femminile a cui è dedicata. Stupiscono questi fiori evanescenti ma non impalpabili, poetici mai leziosi o scontati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Hypnos**  
«Mi interrogo sulla perdita totale, una sottrazione emotiva che cancella la memoria e la fa riemergere in modo inaspettato»



**L'appuntamento**  
La mostra di Pier Paolo Calzolari, *Hypnos*, è alla Galleria Franco Noero di Torino fino al 20 settembre: è esposta una ventina di opere multi-materiche, tra le quali 10 pezzi realizzati nel 2025 (francoero.com)

**L'artista**  
Pier Paolo Calzolari (Bologna, 1943) è uno degli artisti contemporanei più apprezzati in Europa. La sua poetica si manifesta nel 1965 allo Studio Bentivoglio di Bologna, dove combinando pittura e performance esplora orizzonti inediti per l'arte. Protagonista di spicco dell'Arte Povera negli anni Settanta, se ne distacca per continuare un percorso personalissimo di ricerca, dipinge su superfici di sale, utilizza materiali provenienti dal mondo della natura unendoli ad apparati tecnologici, creando suggestive opere bramate. Ha realizzato la copertina de *la Lettura* #366 del 2 dicembre 2018

**Le immagini**  
Nella foto grande: *Valori Plastici C* (2005); a destra dall'alto: *Senza titolo* (2025, sale, pastelli à l'écu, pastelli a olio tempera al latte, 100 x 100 x 5,5 cm); uno spazio della galleria; *Senza titolo* (2025, sale, pigmenti, grafite, pastelli à l'écu, piombo, 170 x 160 x 10 cm), courtesy Galleria Franco Noero, Torino



Peso: 87%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

483-001-001



Peso:87%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

# Protezione Civile Record di iscritti al campo giovani

## Gualtieri Da martedì la settimana di attività

di **Carlo Rodolfi**

**Gualtieri** Prenderà avvio martedì il campo di Protezione Civile destinato ai giovani tra gli 11 e i 13 anni, che quest'anno vede la partecipazione di 30 iscritti, di cui 12 ragazze. Un netto aumento rispetto ai 20 dell'edizione precedente e questo rappresenta un grande motivo di soddisfazione per gli organizzatori.

L'iniziativa si distingue per la forte componente pratica ed educativa, pensata per fornire ai ragazzi strumenti concreti per affrontare situazioni di emergenza

e promuovere al tempo stesso una cultura della sicurezza e della solidarietà sul territorio.

Per tutta la settimana le attività si svolgeranno in modo intenso e continuativo: esercitazioni pratiche di protezione civile, prove di spegnimento incendi, lezioni di sicurezza, ricerca di persone con l'ausilio dei cani e interventi informativi sulla gestione delle emergenze. Non mancheranno però i momenti ludici, con attività di gruppo e una caccia al tesoro in programma già martedì sera, ideata per integrare l'apprendimento con divertimento e socialità.

I partecipanti dormiranno in tende messe a disposi-

zione dalla Protezione Civile Bentivoglio di Gualtieri, che collaborerà attivamente all'organizzazione. Il campo sarà coordinato da uno staff dedicato composto da sei tutor, due educatrici e due responsabili, affiancati dai volontari della protezione civile locale.

«Ringrazio in primis tutti i volontari che hanno operato per allestire il campo, la cucina e le tende, e i vari responsabili che si sono resi disponibili per questo importante evento» sono le parole del presidente Roberto Soliani.

Il programma prevede prove pratiche di gestione delle emergenze, simulazioni di evacuazione, lezioni sui comportamenti cor-

retti in caso di calamità naturali e momenti di confronto su temi come la gestione del rischio, la collaborazione tra giovani e volontari, la responsabilità civica.

«Siamo certi – sottolineano gli organizzatori – che la formazione offerta a questi ragazzi sarà utile per il nostro e per il loro futuro».

L'appuntamento proseguirà fino a sabato, con una fase conclusiva di valutazione e la chiusura ufficiale alla presenza di famiglie e accompagnatori dei ragazzi che hanno partecipato. ●

Il campo di Protezione Civile destinato ai giovani tra gli 11 e i 13 anni quest'anno ha 30 iscritti, di cui 12 ragazze



**Roberto Soliani**  
Presidente della Protezione civile



Peso:33%

## **MA QUESTA È ARTE?**

### L'opera controversa al Mambo di Bologna

Che bella idea quella del museo Mambo di Bologna di

esporre un gatto impagliato come opera d'arte. Va bene la libertà di espressione artistica, ma bisogna stupire a tutti i costi? Per forza, questi cosiddetti "artisti" non sanno far altro!

**Nicoletta Piazzi**

San Giorgio di Piano (Bo)



Peso: 3%

Ugatti aveva 57 anni: è stata prima pallavolista, per poi cimentarsi con i migliori del triathlon

## Addio Silvia, atleta capace di superare i limiti

► Armanino a pag. 35



# Per la scomparsa di Silvia un cordoglio senza fine

Si è spenta a 57 anni la Ugatti, tantissimi la ricordano. Martedì il funerale  
Prima sottorete, poi la triplice disciplina: finisher all'Ironman di Klagenfurt

► di **Sergio Armanino**

**Ferrara** Silvia Ugatti non c'è più. Quella meravigliosa "ragazza" di 57 anni è stata sopraffatta dalla malattia. Una beffa amara, proprio lei che era una gran sportiva, pallavolista in gioventù nell'Acil San Luca, ma soprattutto triathleta in età adulta. Silvia era una di quelle toste, tanto da chiudere l'Ironman di Klagenfurt, per citare una delle sue grandi imprese: per chi non è pratico, si tratta del triathlon super lungo, che prevede 3,86 km di nuoto, 180,260 km in bicicletta e 42,195 km di corsa a piedi (cioè la distanza della maratona).

Una donna che sapeva dunque affrontare le difficoltà, le sfide più dure, lei co-

si minuta e con quella voce sussurrata, con la quale ti raccontava con semplicità e in maniera diretta, senza autocommiserazione, i suoi problemi di salute, quando magari la incontravi fra le corsie dell'Ipercoop del centro commerciale Il Castello, dove ha lavorato, regalando sempre quel sorriso sincero e affettuoso. Stavolta, però, un'altra malattia si è accanita su di lei e non le ha dato scampo, privandola per sempre dall'affetto del compagno Paolo, del fratello Andrea, dei parenti e dei tantissimi amici di ieri e di oggi, dei suoi amati cani...

Immediato e immenso il cordoglio per questo lutto prematuro, sia dal mondo dello sport, sia dalle tante

persone che le volevano un bene sincero.

«Con grande tristezza abbiamo appreso della scomparsa di Silvia Ugatti, per alcuni anni tesserata con Corriferrara. Sempre sorridente e gentile, Silvia è stata anche una forte atleta, capace di trasmettere passione e determinazione a chi la circondava. Ci stringiamo con af-



Peso: 1-17%, 35-92%

fetto a Paolo e a tutta la famiglia in questo momento di dolore. Un grande abbraccio a te, Silvia, da tutti noi di Corriferrara», scrivono i dirigenti del sodalizio su Facebook.

«Ti ricorderò per sempre! Sorridente, solare, anima buona e pura e tanto amante dello sport. Ciao Silvia», il ricordo dell'ex ultramaratoneta Marina Zanardi.

«Fai buon viaggio Silvia, ci legava il grande amore per gli animali. Ci siamo sentite tante volte... La vita è proprio infame. Terrò per sempre il tuo sorriso nel mio cuore. Condoglianze a Paolo», aggiunge l'amica Laura Zaccaria.

Un'altra amica, Melissa Galliera, la ricorda così, de-

scrivendo perfettamente i tratti della figura umana: «Non ho mai conosciuto una persona pulita, buona, altruista come te, sempre sorridente fino alla fine. Riuscivi a vedere sempre il lato positivo delle cose, amavi gli animali e facevi tantissimo per loro. Hai insegnato a tutti noi qualcosa, ora riposa in pace tesoro bello, riposa serena Silvia».

Ancora, Linda Fusi: «Non ci sono parole per esprimere questo dolore. Eri una bellissima persona, piena di sani principi e di voglia di vivere. Il destino è stato veramente infame! Ti voglio bene Silvia».

Si potrebbe andare avanti all'infinito, perché, come si sarà ben capito, Silvia lascia

solo splendidi ricordi di sé.

E anche qualche risultato apprezzabile dal punto di vista sportivo: più di simpatia nel volley, dove comunque si sono stretti tanti legami durati nel tempo, più importante a livello agonistico nel triathlon, come quel terzo posto di categoria ai campionati italiani del 2013 con la maglia del Cus Ferrara o, come già ricordato, l'Ironman corso fino in fondo in Carinzia nel 2017.

Silvia Ugatti era compagna del dottor Paolo Ghinelli, che, travolto da messaggi di vicinanza, ha annunciato l'estremo saluto: «Volevo comunicare che i funerali di Silvia avranno luogo in data martedì 26 agosto alle ore 14.50 partendo dalla Came-

ra Mortuaria di via Fossato di Mortara per la Chiesa di Santa Francesca Romana di via XX Settembre a Ferrara dove, alle ore 15.00, verrà celebrata la Santa Messa».

Lo stesso Ghinelli poi aggiunge: «Ringrazio tutti per la vicinanza, mi riprometto di rispondere ad ognuno di voi appena mi sarà possibile».



Silvia Ugatti mentre brinda con una birra all'impresa portata a termine nella gara in Carinzia l'Ironman di Klagenfurt. A destra il suo sorriso che l'ha resa la bella persona che tutti ricordano



Peso:1-17%,35-92%

Silvia  
con i suoi  
amati cani  
sopra  
con il gruppo  
ciclistico  
Boghi Bike  
e in alto  
in gioventù  
all'Acili  
San Luca  
di volley



Peso:1-17%,35-92%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

470-001-001

# Per la scomparsa di **Silvia** un cordoglio senza fine

Si è spenta a 57 anni la Ugatti, tantissimi la ricordano. Martedì il funerale  
Prima sottorete, poi la triplice disciplina: finisher all'Ironman di Klagenfurt

di **Sergio Armanino**

**Ferrara** Silvia Ugatti non c'è più. Quella meravigliosa "ragazza" di 57 anni è stata sopraffatta dalla malattia. Una beffa amara, proprio lei che era una gran sportiva, pallavolista in gioventù nell'Acli San Luca, ma soprattutto triathleta in età adulta. Silvia era una di quelle toste, tanto da chiudere l'Ironman di Klagenfurt, per citare una delle sue grandi imprese: per chi non è pratico, si tratta del triathlon super lungo, che prevede 3,86 km di nuoto, 180,260 km in bicicletta e 42,195 km di corsa a piedi (cioè la distanza della maratona).

Una donna che sapeva dunque affrontare le difficoltà, le sfide più dure, lei così minuta e con quella voce sussurrata, con la quale ti raccontava con semplicità e in maniera diretta, senza autocommiserazione, i suoi problemi di salute, quando magari la incontravi fra le corsie dell'Ipercoop del centro commerciale Il Castello, dove ha lavorato, regalando ti sempre quel sorriso sincero e affettuoso. Stavolta, pe-

rò, un'altra malattia si è accanita su di lei e non le ha dato scampo, privandola per sempre dall'affetto del compagno Paolo, del fratello Andrea, dei parenti e dei tantissimi amici di ieri e di oggi, dei suoi amati cani...

Immediato e immenso il cordoglio per questo lutto prematuro, sia dal mondo dello sport, sia dalle tante persone che le volevano un bene sincero.

«Con grande tristezza abbiamo appreso della scomparsa di Silvia Ugatti, per alcuni anni tesserata con Corriferrara. Sempre sorridente e gentile, Silvia è stata anche una forte atleta, capace di trasmettere passione e determinazione a chi la circondava. Ci stringiamo con affetto a Paolo e a tutta la famiglia in questo momento di dolore. Un grande abbraccio a te, Silvia, da tutti noi di Corriferrara», scrivono i dirigenti del sodalizio su Facebook.

«Ti ricorderò per sempre! Sorridente, solare, anima buona e pura e tanto amante dello sport. Ciao Silvia», il ricordo dell'ex ultramaratoneta Marina Zanardi.

«Fai buon viaggio Silvia, ci legava il grande amore per gli animali. Ci siamo sentite tante volte... La vita è proprio infame. Terrò per

sempre il tuo sorriso nel mio cuore. Condoglianze a Paolo», aggiunge l'amica Laura Zaccaria.

Un'altra amica, Melissa Galliera, la ricorda così, descrivendo perfettamente i tratti della figura umana: «Non ho mai conosciuto una persona pulita, buona, altruista come te, sempre sorridente fino alla fine. Riuscivi a vedere sempre il lato positivo delle cose, amavi gli animali e facevi tantissimo per loro. Hai insegnato a tutti noi qualcosa, ora riposa in pace tesoro bello, riposa serena Silvia».

Ancora, Linda Fusi: «Non ci sono parole per esprimere questo dolore. Eri una bellissima persona, piena di sani principi e di voglia di vivere. Il destino è stato veramente infame! Ti voglio bene Silvia».

Si potrebbe andare avanti all'infinito, perché, come si sarà ben capito, Silvia lascia solo splendidi ricordi di sé.

E anche qualche risultato apprezzabile dal punto di vista sportivo: più di simpatia nel volley, dove comunque si sono stretti tanti legami durati nel tempo, più importante a livello agonistico nel triathlon, come quel terzo posto di categoria ai campionati italiani del 2013 con la maglia del Cus Ferrara o,



Peso:92%

come già ricordato, l'Ironman corso fino in fondo in Carinzia nel 2017.

Silvia Ugatti era compagna del dottor Paolo Ghinelli, che, travolto da messaggi di vicinanza, ha annunciato l'estremo saluto: «Volevo comunicare che i funerali di Silvia avranno luogo in data martedì 26 agosto alle ore 14.50 partendo dalla Came-

ra Mortuaria di via Fossato di Mortara per la Chiesa di Santa Francesca Romana di via XX Settembre a Ferrara dove, alle ore 15.00, verrà celebrata la Santa Messa».

Lo stesso Ghinelli poi aggiunge: «Ringrazio tutti per la vicinanza, mi riprometto di rispondere ad ognuno di voi appena mi sarà possibile».



Silvia con i suoi amati cani sopra con il gruppo ciclistico Boghi Bike e in alto in gioventù all'Acil San Luca di volley



Peso:92%

Silvia Ugatti  
mentre brinda  
con una birra  
all'impresa  
portata  
a termine  
nella gara  
in Carinzia  
l'Ironman  
di Klagenfurt  
A destra  
il suo  
sorriso  
che l'ha resa  
la bella  
persona  
che tutti  
ricordano



Peso:92%

# Un campo estivo per piccoli grandi poeti

A Castel Maggiore, si terrà  
dall'8 al 12 settembre  
Lezioni che insegnano a  
a scrivere in versi per  
ragazzi dai 12 ai 19 anni

Un campo estivo per imparare a scrivere in versi: è lo Junior Poetry Summer Camp. Unico in Italia, si tiene dall'8 al 12 settembre a Castel Maggiore per la quarta volta ed è aperto tutte le mattine a ragazzi dai 12 ai 19 anni (costo 60 euro; info: festival@juniorpoetry.it). Lo organizza il Junior Poetry Festival che nella cinquecentesca Villa Salina invita poeti, attori, autori a mostrare ai ragazzi le possibilità del linguaggio poetico attraverso laboratori, giochi, letture.

Quest'anno tornerà l'attore Paolo Piva insieme a Paolo Falasca e a Laura Cattabianchi, vincit-

trice con il suo "Dalla finestra" del premio New Horizon alla Fiera del libro per ragazzi. «All'inizio sono spaesati - spiega Chiara Basile della libreria Lèggere leggére di Castel Maggiore - poi viene fuori timidamente che sono molti a scrivere ma si vergognano. E quando proponiamo loro di cimentarsi con i versi hanno per lo più un principio di svenimento, pensano di non saperlo fare, poi scoprono che gli piace e che in fondo il linguaggio poetico non è lontano da loro». Poesie da scrivere e pure da leggere. «Ogni anno prepariamo una selezione di titoli, li trovano su un grande tavolo».

Amano raccolte come "A rifare il mondo" di Ilaria Rigoli o "Viaggia verso" di Chiara Carminati. «Ma i versi in cui si ritrovano maggiormente sono quelli tumultuosi di Kate Tempest». Il camp si conclude con una performance pubblica. «Ma non è uno show» sottolinea Basile che poi i partecipanti li rivede quasi tutti in libreria davanti agli scaffali di poesia. — **E.G.**



↑ Un momento del camp di poesia dello scorso anno dedicato agli adolescenti che in questo modo esprimono emozioni e paure



Peso: 15%

# Fiore, l'uomo che guarda passare i film alla Puccini “Dal bar ne ho visti mille”

IL CINEMA

di **GIORGIO BURREDDU**

**L**a finestra sul cortile c'è. È il bar dell'Arena Puccini, un affaccio sul sogno. «In dodici estati abbiamo visto più di mille film. Bisogna contare novanta sere all'anno. Il calcolo fatelo voi. Al cinema, io, mi sono appassionato così». Fiore Guermandi, 67 anni, è il signore coi baffi dietro al bancone. Quello che vi dà i gelati, le birre, le acque ghiacciate, i popcorn, le liquirizie. Da giugno a settembre: per il cinema sotto le stelle del Dif in via Serlio dovete passare (anche) da lui. «Anni fa ci fu la rinuncia da parte di chi gestiva il bar, la Cineteca non era in grado di occuparsene e allora subentrammo noi, come esterni. Siamo in tre. Io sono il responsabile. Avevo già avuto un bar a Bologna». E così eccolo godersi le notti magiche, tra le più iconiche dell'estate bolognese. «Di film belli ne ho visti tanti, ognuno lascia qualcosa. Django di Tarantino: venne considerato un film scarso, invece fece cinque volte il tutto esaurito. Anche Il traditore di Bellocchio, presentato dallo stesso regista, mi è rimasto molto impresso. Quest'anno mi ha colpito Da Napoli a New York: non per motivi personali, i miei erano contadini e non emigrarono. Però l'emozione è stata forte».

Per Fiore (e gli altri due aiutanti,

tra cui la sua compagna) sarà l'ultimo anno. I lavori all'Arena, che porteranno ad aumentare il numero di posti, segneranno anche la fine di una stagione lunga e piena di visioni sbirciate da dentro la baracchina. «Sono già in pensione. Per me sarà l'ultimo anno: poi ci sarà la ristrutturazione e l'Arena rimarrà chiusa almeno un anno e mezzo. Voglio finalmente godermi un po' di meritato riposo». Vive a Castel Maggiore, ma è cresciuto a Crevalcore. Bologna è diventata il suo centro. Una galassia. Non per il cinema. «Non è mai stata una passione così forte. Da ragazzo ci andavo, sì. Ma la mia vita è lo sport». Il rugby, declinato in tutte le forme e le mansioni. «Ho giocato, poi sono diventato allenatore e arbitro. Ho allenato anche nelle carceri. Oggi alleno ancora il Bologna Rugby. Di questo sport mi sono innamorato a scuola. Avevamo professori che ce lo insegnavano. La passione è nata lì». Fiore è un tipo spiccio e veloce. Si muove rapido. Perché anche l'Arena Puccini non è mica un impegno da poco. «Faccio la spesa, la mattina vengo a pulire, poi la sera alle 20.30 arrivo. Se riusciamo a vedere i film? A volte sì, altre meno. La prima proiezione magari sfugge, perché siamo presi dal lavoro. Alla replica riusciamo a seguirli meglio».

Anche l'Arena, con le sue notti e le sue proiezioni, è uno spaccato di umanità. Di quella Bologna che, sorniona, si adagia dal caldo umido di giugno fino all'inizio di settembre, quando la vita torna alle solite faccende. «L'Arena Puccini è un ritrovo, un luogo per stare insieme. Ma c'è una specie di stagionalità anche qui. All'inizio dell'estate, giugno e luglio, prevalgono i giovani. Poi, con l'andare dei mesi, arrivano famiglie, le coppie, le persone più adulte. In pratica: il pubblico si trasforma col passare dell'estate». E intanto la programmazione gira e gira, e in questa decade anche Fiore ha visto facce nuove e vecchie, amori sbocciati e coppie consolidate. Cinema come volontà e rappresentazione. «Oggi è tutto social, tutto computerizzato. Una volta ci si dava appuntamento e ci si trovava. Ora basta un messaggio, e arrivi quando arrivi. I rapporti personali sono diminuiti: i giovani comunicano tramite lo schermo e questo li penalizza. Mancano il dialogo e lo stare insieme. E questo il cinema lo fa: ritrovarsi insieme all'Arena Puccini diventa un modo per vivere ancora il reale».



Peso: 47%

Il signor Guermandi da 12 anni sta dietro il bancone con popcorn, gelati e bibite nell'Arena "Qui il pubblico cambia a seconda dei mesi"

**LA SCHEDA**

Fiore Guermandi, 67 anni, gestisce il bar all'Arena Puccini. Ex atleta di rugby, ora fa l'allenatore



Peso:47%

## La sagra parrocchiale di Bazzano per sostenere le attività pastorali

### VALSAMOGGIA

**Si aprono** mercoledì prossimo le prenotazioni all'Osteria dei tigli: sagra parrocchiale di gastronomia, divertimento, mostre mercato, arte e intrattenimento che si svolge all'ombra degli alberi del parco che sta tra la Rocca dei Bentivoglio e la canonica della chiesa di Santo Stefano a Bazzano. Iniziativa della comunità che offre una occasione di fe-

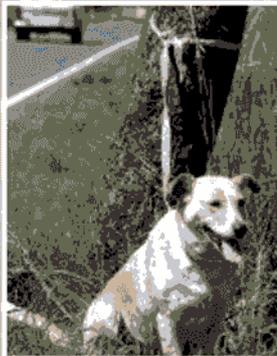
sta e di incontro per i residenti nel capoluogo di Valsamoggia, e che con i proventi sostiene le attività pastorali e sociali della comunità impegnata su tanti fronti, compresa la cura dell'antica chiesa parrocchiale, dell'oratorio in piazza e del santuario di Santa Maria delle grazie anche noto come della Sabionara. Oltre la nota qualità gastronomica da segnalare la pesca d'estate e la mostra sulla 'tavola delle feste': posate, stoviglie e tovaglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 8%

«Ogni estate va sempre peggio, le segnalazioni sono continue»  
La mappa delle associazioni, alto comunque il numero d'adozioni



Francesca Guglielmini,  
presidente della Lega  
del Cane, con un cucciolo  
Sopra, un cane abbandonato



**BOOM DI ABBANDONI DI CANI, LA VOLONTARIA: «LI METTONO NEGLI SCATOLONI»**

# «CUCCIOLI GETTATI LUNGO UNA STRADA»

Alle pagine 2 e 3

## Cuccioli gettati lungo le strade «Scatoloni e cani senza chip Salvataggi all'ordine del giorno»

Francesca Guglielmini, presidente della Lega del Cane: «Li adottano e poi non riescono a tenerli. Invito i cittadini a fare una visita nella sede in via Conchetta, così possono rendersi conto»

di **Mario Bovenzi**  
FERRARA

**Una cagnolina** che vagava lungo la pista ciclabile davanti al distributore in via Marina, a Porto Garibaldi. Un cane malridotto e denutrito a Copparo, di fronte al supermercato B2 in viale Idris Ricci, vicino all'incrocio con via Cavallina. Scatoloni che si muovono, dentro cuccioli che alzano la testa quando si alza il co-

perchio. Salvataggi quotidiani, lungo le statali della provincia, all'uscita dell'autostrada. «In genere vengono abbandonati lungo grandi arterie, dove è più facile poi allontanarsi in auto. E' di giorni fa il ritrovamento di alcune cucciolate, di cani senza chip. Per chi ama gli animali è un'estate da un salvataggio

all'altro», Francesca Guglielmini, avvocato, è la presidente della Lega del Cane di Ferrara. Per 13 anni volontaria nel canile, ora è al timone. Sono loro a gestire



Peso: 29-1%, 30-70%, 31-19%

la struttura in via Conchetta, che attualmente ospita 109 cani. Al suo fianco 90 volontari, quattro operatori, una rete di cittadini pronti a dare una mano. Si muovono su un territorio molto ampio, da Copparo a Bentivoglio (provincia di Bologna), da Terre del Reno ad Altedo. In tutto 15 comuni.

**Siamo di nuovo davanti ad un'emergenza?**

«L'estate è, purtroppo, il mese delle cucciolate. Ne troviamo tante, una proprio l'altro giorno. Fortunatamente i cagnolini stavano bene, erano anche molto puliti. Li ha trovati un cittadino. E noi siamo andati»

**Vengono adottati?**

«Sì, i cuccioli in pochi giorni trovano chi vuole dare loro un tetto. Grazie a Facebook, al tam tam sui social le adozioni ci sono, sono tante. A questo proposito vorrei fare un appello»

**Quale?**

«Chi adotta un animale deve dimostrare, avere sensibilità e coscienza. Deve sapere che non è un giocattolo, che quel cucciolo resterà con lui per tutta la vita. E invece...»

**Invece?**

«Un esempio, anche questo di

qualche giorno fa. Una donna aveva nove, dico nove, pitbull. Non riusciva più a gestirli, è venuta da noi. Stiamo cercando di affrontare la situazione, per questo invito a pensarci bene, a fare una scelta ponderata. Magari un giro nel canile sarebbe utile, così le persone possono conoscere il nostro lavoro, come teniamo gli animali, cosa vuol dire accudire un cane, un impegno fatto d'amore ed anche d'attenzioni, sacrifici»

**Esemplari senza chip, tanti?**

«Sì, un bel po'. Le zone 'vocate' agli abbandoni sono lungo l'autostrada, nella zona di Minerbio, Altedo, lungo l'A13. Li mollano, li fanno uscire dall'auto e si allontanano velocemente»

**Tra l'altro con il rischio di provocare incidenti**

«Mettono a rischio la vita di queste bestiole, con il pericolo di provocare incidenti se magari invadono la corsia, se si spaventano e si mettono a correre. Sì, siamo a questo punto»

**Affrontate molte spese?**

«Sì, ma abbiamo anche persone che ci aiutano. Ci sono dei benefattori, cittadini che hanno a cuore gli animali, che sono al nostro fianco quando dobbiamo

affrontare spese, per aiutarci nelle mille esigenze che nascono ogni giorno in un canile. Tra l'altro nei giorni scorsi la nostra sezione nazionale della Lega del cane ci ha mandato alcuni scatoloni con prodotti veterinari, dono assai gradito»

**Nel pieno dell'estate avete anche fatto le piscine per i vostri cani, per proteggerli dal caldo**

«Abbiamo collocato in ogni box una bacinella molto capiente, una sorta di piscinetta. Il contenitore è alto una trentina di centimetri e l'acqua viene cambiata quattro volte al giorno. I cani possono anche fare il bagno, così si rinfrescano. Abbiamo collocato la bacinella-piscina in tutti i box, anche in quelli di cani che a volte sono un po' restii all'acqua»

**Un ultimo appello...**

«Venite a trovarci, si tratta di un'esperienza che emotivamente colpisce molto. Ma forse è la maniera migliore per capire cosa vuol dire amare un cane».

**Bacinelle e piscinette**

**QUELL'SOS A BONDENO**

**Canini abbandonati**, cani tenuti male, in condizioni non belle. Sono stati i volontari della Lega del Cane ad entrare in azione l'anno scorso quando espulse il caso dei cuccioli con la rogna in un allevamento a Bondeno. Vennero 'allontanati' e portati in via Conchetta dopo che il sindaco Simone Saletti ha firmato le ordinanze, un intervento deciso anche per la forte sollecitazione della popolazione che seguì la vicenda con preoccupazione. I cagnolini vennero tutti adottati, una volta seguito l'iter. «Ricordo bene - spiega Guglielmini - tutti e sette i cuccioli avevano la rogna». Gli esami vennero fatti appena entrati nella struttura della Lega del Cane, l'esito dei test confermò che le 'lesioni' alla pelle erano causate appunto dalla rogna.



Le piscinette e, a destra, Francesca Guglielmini, presidente della Lega del Cane



Peso:29-1%,30-70%,31-19%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001

## Dalla parte di Fido

- 90** ▶ i volontari della Lega del Cane di Ferrara
- 4** ▶ gli operatori
- 109** ▶ i cani ospitati in via Conchetta
- 15** ▶ i comuni seguiti
- 26** ▶ gli ospiti nel canile di Portoverrara
- 24** ▶ cani sprovvisti di microchip nel periodo da gennaio a luglio

**Autostrada** ▶ il luogo con il maggior numero di abbandoni



Peso:29-1%,30-70%,31-19%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

Calcio dilettanti: tra le rivali più accreditate troveremo Sanpaimola, Mezzolara, Sampierana e Solarolo

# Eccellenza, l'Osteria Grande nel girone delle stelle

IMOLA

**Il calcio** dilettantistico imolese si prepara per una lunga stagione. Ogni squadra parteciperà al proprio campionato. Un'annata tosta per tutte le squadre che saranno impegnate a raggiungere i propri obiettivi fra salti di categoria e salvezze.

Partendo dall'Eccellenza le imolesi Osteria Grande, Sanpaimola giocheranno nel girone B così composto: Ars e Labor Ferrara, Castenaso, Comacchiese, Faenza, Santarcangelo, Fratta Terme, Cava Ronco, Massa Lombarda Mesola, Mezzolara, Pietracuta, Russi, Sant'Agostino, Sampierana e Solarolo.

Nel campionato di Promozione Dozzese e Valsanterno sono state inserite nel giro-

ne C così composto: Atletico Castenaso, Bentivoglio, Casumaro, Centese, Faro Gaggio, Sparta Castel Bolognese, Felsina, Gallo, Granamica, Masi Torello Voghiera, MSP Calcio, Petroniano Idea Calcio, Vassetta Lagaro, Virtus Castelfranco e X Martiri.

**Sempre in Prima**, la Libertas giocherà nel girone E: Anzolavino, Appennino 2000, Basca, Ceretolese, Crespo, Crevalcore, Funo, La Dozza, Persiceto, Pontevicchio, Real Sala Bolognese, Savena, Sporting Airone, Sporting Vado e Trebo.

Il Placci Bubano è finito nel raggruppamento F con: Bando, Erika Lavezzola, Cotignola, Pontelagoscuro, Consandolo, Copparo, Frugesport, Codigorese, Olimpia Quartesana, Only Sport Alfonsine, Portuense Etrusca, Real Fusignano, Reno Molinella, Savarna, Stella Rossa Casalborsetti. Nel G troviamo una folta truppa for-

mata da formazioni imolesi composta Castel del Rio, Fontanelice, Tozzona e Stella Azzurra, queste le avversarie da affrontare durante il torneo 2025/2026: Forlimpopoli, Carpena Forlì, Edelweiss, Fiumanese, Fosso Ghiaia, Meldola, Modigliana, Pianta, Santa Sofia, Savio, Vecchiazzano e Virtus Faenza.

**Passando** alla Seconda Categoria, nel raggruppamento I troviamo: Amaranto Castel Guelfo, Castel de Britti, Fly Sant'Antonio, Fossolo, Monzuno, Murri San Lazzaro, Ozzano Claterna, PSP, Real Casalecchio, Sipelunga Bellaria, Sporting Pianorese 1955, Sporting Valsanterno, United Montefredente e Valsambro. Il Sesto Imolese è stato inserito nel girone M di Ravenna, queste le avversarie: Bagnara, Borgo Tuliero, Brisighella, Santerno, Lugo, Mezzano, Reda, Real Voltanese, Riolese, San Rocco, Santagata, Vis Rf Faenza e Vita Granarolo 1907.

## PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

**Dozzese e Valsanterno, stesso concentramento Sotto Libertas e Placci faranno storia a parte**



Peso:26%